

→ **Bersani:** «Il ministro non è un Pm. Fa piacere la presa di distanze di Grillo dai violenti»

→ **Chiamparino:** «Chiarire quali alleati siano compatibili con una cultura di governo»

Scontri No Tav in Val di Susa Maroni: «È tentato omicidio»

Nel Day after della battaglia il Movimento rivendica la «resistenza» e accusa: «C'è stata una trappola mediatica». 204 i feriti fra le forze dell'ordine. No Tav: 223 i feriti fra i manifestanti.

JOLANDA BUFALINI
ROMA

È «tentato omicidio», si dice convinto il ministro dell'Interno nel day after della battaglia della Maddalena,

non «reati minori» e porta ad esempio la composizione chimica delle molotov «lanciare bottiglie incendiarie con ammoniaca è attentare alla vita dei poliziotti e dei carabinieri». Il ministro dell'Interno auspica che la magistratura «colpisca duramente questi delinquenti». Ma, gli risponde a distanza Pierluigi Bersani, «Maroni non è un magistrato, sarà la magistratura a definire e perseguire i reati, perché la violenza c'è stata e sono convinto anche io che sono stati commessi reati». Il segretario del Pd si di-

ce anche contento della presa di distanze di Beppe Grillo, che si era rivolto ai manifestanti con parole infuocate. Il fondatore del Movimento 5 stelle se la prende con i giornali («media di Stato»), che «mi hanno indicato come fomentatore di violenti». Non è vero, dice: «Ho chiamato eroi i valsusini che manifestavano pacificamente. Sono il primo a voler sapere chi sono i black bloc. Li trovino, li arrestino». Per Bersani la «precisazione fa piacere» però «queste sono cose su cui le parole devono essere precise».

La vicenda del cantiere Tav in Val di Susa suscita una presa di posizione molto dura da parte di Sergio Chiamparino: «Se il bilancio non è più drammatico è solo grazie al senso di responsabilità delle forze dell'ordine», scrive in una lettera firmata insieme a Stefano Esposito. Aggiungono i due esponenti Pd: «È incomprensibile come un treno possa scatenare una contestazione così cieca e fanatica. Nessuno degli argomenti cari ai No Tav giustifica un'autentica guerriglia. L'aggressione al cantiere era stata an-

Foto di Di Marco/Ansa



Un momento del corteo nazionale dei No Tav partito dal Forte di Exilles ieri 3 Luglio 2011

Genova Imprenditori in piazza per il Terzo valico

Da piazza De Ferrari, cuore storico di Genova, alla Prefettura per chiedere la realizzazione del Terzo Valico. Imprenditori, banchieri e politici, ma anche sindacalisti e camalli, uniti nel nome della Tav. Dell'ultima inaugurazione dell'opera, la terza dagli anni Novanta, sono rimasti gli articoli di stampa e qualche avveniristica proiezione multimediale. Così gli industriali, in testa il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Calvini, hanno deciso di scendere in piazza al grido di «ora o mai più». «Le infrastrutture sono essenziali, non possiamo più rinviare», sottolinea Calvini. Con lui il sindaco di Genova, Marta Vincenzi, convinta che l'infrastruttura - 53 chilometri di ferrovia e due gallerie, di 7 e 23, tra Genova e Novi Ligure - sia «fondamentale per risolvere i problemi di Genova».

COMMISSARIO NEL NORD EST

Il governo ha nominato commissario per la Tav nel Nord est l'architetto veneto Bortolo Mainardi, con il compito di dare una scossa alle procedure per la linea Venezia-Trieste.